

GIOVANNI XVIII. PONT. CXLVI.  
Creato del 1003. a' 20. di Nouembre.



Roberto Re  
di Francia, e  
sua gran bon-  
tà.

**G**IOVANNI XVIII. Romano, preso il Pontificato, tutto all'otio si volse. Onde non fece mai cosa degna da scriuersi. Si può ben lodare Roberto Re di Francia, che viueua in questo tempo non men come religioso, che come Re. Si lasciaua talmente a dietro tutti gli altri Re Christiani in dottrina, & in santità, che in dispute non haueua pari, e disse rente opinione haueua da quella de i Principi del tempo nostro, che dicono, esser cosa indegna d'un Principe il saper lettere. E nondimeno non è cosa, che più a coloro, che vogliono ben reggere i popoli, si conuenga, che da gli scritti de i dotti raccorlo. Il che non si può senza dottrina, e senza lettione apprendere. Percioche vn Principe senza lettere, non è altro, che vna imagine di Leone, che all'altre fiere comandi: Bisogna, che chi vuole essere riputato degno di reggere, e comandare a gli altri, possa, e sappia tranquillare gli affetti suoi stessi, e de' popoli, che esso regge. Adunque noi lodiamo meritamente Roberto, la cui religione fu ancora tanta, che ogni volta, che le occupationi dell'arme nō lo trauegliuano, se ne staua a cantare co i sacerdoti l'hore canoniche. Vogliono, che per questa sua tanta pietà meritasse, che ritrouandosi ad assediare vna terra, mentre che egli le sue hore canoniche continuaua, miracolosamente la muraglia dell'assediate terra ne andasse giù, e ne fusse perciò tosto da i suoi, che ui si moſsero, quel luogo preso. Ma Giouanni nel quinto anno, & ottauo mese del suo Pontificato (come vogliono alcuni) morì a dieciotto di Luglio, e fù nella Chiesa, di san Pietro sepolto. Facò il Papato dopo lui diciannoue giorni.